

Ieri mattina in una conferenza stampa

PSI: illustrate le liste e programma elettorale

Ancora aperta la situazione di lotta all'interno della Democrazia cristiana - La lista socialista si apre con Manca

Mentre nella DC infuria la battaglia ad ogni livello per la definizione delle liste elettorali il PSI ieri mattina nel corso di una conferenza stampa ha illustrato non solo i nomi ma anche criteri e programmi con cui si presenterà alle consultazioni di giugno.

La giornata di ieri non ha per il resto fatto conoscere novità. Il prolungamento della riunione del Consiglio nazionale della DC non ha permesso di sbloccare le situazioni ancora aperte. Lo scudo crociato (vedi comunque il servizio pubblicato sulle pagine nazionali) sembra aver raggiunto le tappe e in tempi di ogni tipo, sicuramente entro domani, sarà in grado di mettere in mano la Repubblica, uno del sette ed otto giornali

Ma vediamo comunque la conferenza stampa del PSI. Per quanto riguarda i «nomi» essi sono quelli già da noi anticipati ieri. E cioè la lista si apre con Enrico Manca, deputato nazionale, seguito da Luciano Lisci, ex segretario regionale, il prof. Aldo Gerardi, l'ex vice-segretario regionale Rolando Stefanelli, due donne (Mirella Zamparelli e Luciana Zepparelli) e due esponenti di Terni: Elio e Gianni. Per il Senato invece si aprirà Mirti nel collegio di Perugia uno, l'ex sindaco di Perugia Mario Caraffini, Fiorelli a Terni, Maravalle a Orvieto, Angelini a Città di Castello.

Dopo il ritiro di Surati insomma la lista non presenta novità rispetto alle indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi. Come si vede il comitato regionale, riunitosi venerdì sera, altro non ha fatto che approvare la linea del provinciale dove si era affermata la strategia della Federazione (Cellini e Coppo) contro gli assessori che invece volevano l'ex senatore eugubino (Surati) in lista.

Una qualche novità invece si registra per ciò che concerne i programmi politici. Alla presenza dello stesso Enrico Manca, del segretario regionale Massimo Montella, dei tre segretari della Federazione i socialisti ieri mattina hanno voluto sottolineare il fatto che anche in Umbria il PSI si caratterizzerà come «terza forza» durante la competizione elettorale.

Ne subordina dunque con la DC nei congressi con i comunisti, ha detto Manca, ma autonomia da queste due grandi forze. Ciò non vuol dire che il PSI rimetterà in discussione le alleanze politiche, storicamente determinate in Umbria, ma è anche indubbio che da qui a giugno il PSI ambirebbe accentrare i toni polemici con DC e PCI.

Insomma (nonostante la presenza del tradizionale avversario del segretario nazionale del PSI Craxi, Enrico Manca) anche nella nostra regione assisteremo a un'attività politica di notevole intensità. Certo non si può stare tranquilli - sostiene Giuliano

Intanto c'è da dire che il PRI umbro ha eletto il nuovo segretario regionale (dopo le dimissioni avvenute un mese fa di Nello Spinelli) E' Silvio Basso mentre Massimo Montella è il vice, e Dante Duranti, Giorgio Bonamonte e Duccio Marinelli sono i nuovi membri dell'esecutivo regionale.

«Preso atto — si legge nel comunicato stampa ufficiale del PRI — dei gravi impegni che attendono il partito per le prossime elezioni politiche nazionali ed europee e dell'approfondirsi della scadenza della legislatura regionale, la direzione del PRI ha giudicato che fosse di estrema importanza che si garantissero al partito una segreteria politica tale da consentire una gestione unitaria nelle quali potessero ritrovarsi appieno le diverse posizioni emerse dall'ultimo congresso regionale».

PERMANENZE E MODERNIZZAZIONE - IL 24 APRILE

SPOLETO — Per motivi organizzativi si sciolgono le commissioni «Permanenze e modernizzazione» per una storia dell'industria in Umbria organizzata dal Comune di Spoleto il 2 aprile e di conseguenza la sua chiusura è stata fissata al 13 maggio 1979.

Positivi commenti alla visita dell'ambasciatore USA Gardner

Positivi commenti alla visita dell'ambasciatore americano Richard Gardner in Umbria dopo per la prima volta ha incontrato esponenti della vita politica e sociale della regione. Oltre all'incontro al Comune ed al Consiglio regionale Gardner si è trattato per circa un'ora in cordiale colloquio con il presidente della Giunta Regionale prof. Germano Marri. Ma oltre agli scambi di vedute ed agli omaggi ufficiali che l'ambasciatore ha fatto alla città il testo ufficiale del suo discorso alla sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni è stato ascoltato dal pubblico di vedute ed agli omaggi ufficiali che l'ambasciatore ha fatto alla città il testo ufficiale del suo discorso alla sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni.

«Due giorni fa — ha detto infatti — quando ho preso in mano la Repubblica, uno del sette ed otto giornali che leggo ogni mattina per seguire gli avvenimenti in Italia e cercare di capire meglio questo grande Paese, ho visto che conteneva un inserto speciale intitolato «Umbria viva». Tra gli articoli che esaltavano le bellezze di Todi, Gubbio e Spoleto e i meno noti pregi del lago Trasimeno di Spoleto e Colleppe, uno in particolare ha richiamato la mia attenzione.

«La prima frase attribuita all'assessore Alberto Provantini che diceva semplicemente: l'Umbria ha retto. In un momento in cui tutti parlano di crisi economica è confortante trovare una regione in cui prevale l'ottimismo. Se l'Umbria ha retto ciò è dovuto alla popolazione di questa regione e al suo dirigenti che vorrei ringraziare per essere venuti qui questa sera».



Il rischio sembrava scongiurato da un accordo aziendale

Sui lavoratori della Neofil incombe la cassa integrazione

Riperussioni si sono già avute in altre industrie del gruppo Montefibre E' stata indetta una settimana di lotta e proclamate otto ore di sciopero

TERNI — Lo spettro della cassa integrazione torna ad incomberne sui lavoratori della Neofil. Il rischio che sembrava scongiurato dopo un accordo aziendale firmato appena pochi giorni fa, torna invece a prospettarsi in seguito alla decisione presa dal consiglio di amministrazione della Montefibre di non coprire più le perdite di bilancio delle aziende del gruppo Montefibre, al quale fanno appunto capo le industrie chimiche del polo di quartiere Polimer e la Linoleum di Terni Scalo.

Prime riperussioni si sono avute e da altre industrie del gruppo arrivano le notizie di massicci ricorsi alla cassa integrazione. Nel movimento sindacale c'è preoccupazione. Come fondamento ha? «Certo non si può stare tranquilli — sostiene Giuliano

De Angelis della Federazione unitaria lavoratori chimici — l'ultima presa di posizione del consiglio di amministrazione della Montefibre, ha creato un fondato allarme. I dubbi del resto non erano stati nemmeno completamente fugati dai recenti incontri con le direzioni aziendali.

E' vero che per la Neofil sembrava superato il momento più difficile e che la richiesta di mercato era nuovamente cresciuta, ma è anche vero che le vendite sono salite perché i prezzi erano stati abbassati. Alla lunga anche questa politica si rivela pericolosa. Restiamo fermamente convinti che la Neofil ha possibilità di sviluppo. E' un'industria all'avanguardia, avviata appena sei anni fa, con una produzione di 18 mila tonnellate all'anno.

Per tutte queste considerazioni, che sono valide anche per la Merakion, l'altra industria del gruppo Montefibre, dotata di impianti all'avanguardia, accrescono le responsabilità che con la sua decisione si è assunta la Montefibre. Il «ciclone Montefibre» rischia insomma di spazzare via non soltanto aziende «decotte», ma anche quelle che sono competitive e hanno prospettive di sviluppo. «Per la Linoleum — aggiunge De Angelis — il discorso è diverso e i rischi che si profilano sono maggiori. Qui siamo in presenza di un'azienda il cui prodotto va bene, ma che ha impianti vecchi che, senza rimodernamento, non potrebbero certo continuare a produrre a lungo».

Per questa industria dovrebbe intervenire il cosiddetto decreto Prodi. Il PCI ha chiesto una sua modifica in maniera che la sfera di competenza di settore, accrescono le responsabilità che con la sua decisione si è assunta la Montefibre. Il «ciclone Montefibre» rischia insomma di spazzare via non soltanto aziende «decotte», ma anche quelle che sono competitive e hanno prospettive di sviluppo.

«I prossimi giorni — conclude De Angelis — saranno decisivi e entro il mese saranno prese decisioni di vitale importanza. La Fulcrazionale ha chiesto un incontro, è stata indetta una settimana di lotta e sono state proclamate otto ore di sciopero.

Alle ore 10 in Borgo 2 giugno

Manifestazione unitaria per il 25 aprile

Documento della Federazione PCI per una mobilitazione in difesa della democrazia

Manifestazione unitaria il 25 aprile. L'incontro è fissato per le 10 di mattina a Borgo XX giugno.

In un volantino della FGCI e della federazione perugina del PCI si invitano tutti i comunisti e i cittadini a partecipare alla mobilitazione in difesa della democrazia. «Da un decennio — si legge — l'Italia è sottoposta ad un attacco forsennato contro le istituzioni. Da piazza Fontana, ai rigurgiti fascisti dei primi anni '70, al terrorismo delle BR e allo squadrismo di autonomia operaia è stato un crescendo di assassini e di gesti criminali. Per battere i nemici della democrazia, occorre che tutte le forze dello Stato agiscano con decisione ed efficacia per individuare e colpire le bande terroristiche. E' indispensabile che tutte le forze democratiche intraprendano la via dell'intesa: sin qui resa impossibile dall'arroganza della DC».

Oltre alla manifestazione del 25 aprile il PCI ha in programma per oggi alcune iniziative a Magione si terrà un'assemblea popolare che sarà conclusa dal compagno Paolo Monicelli, anche a Gubbio e a Teverno di Corciano sono previsti due dibattiti a cui prenderanno parte il compagno Francesco Ghirelli e il compagno Andrea Pera.

Per domani è infine convocato il comitato federale di Perugia per discutere ed approvare le liste elettorali. Martedì toccherà poi al comitato regionale dire la parola definitiva in materia di liste.

Poi partirà la campagna elettorale vera e propria. Le sezioni del partito hanno già fissato, a partire dagli ultimi giorni di aprile, i primi comizi e assemblee di partito.

«Terre che bisognava vederle quando erano incolte»

Il podere si trova nel territorio del comune di Montecastelli - Fra poco si inaugurerà il Centro suinicolo Forte Cesare - Le prospettive per l'agricoltura



AMELIA — La costruzione di un silos della cooperativa

AMELIA — «Queste terre, per vedere la differenza, bisognava averle viste prima, quando erano abbandonate e ricoperte dai rovi», afferma soddisfatto Evaristo Coco, presidente del Molino cooperativo di Amelia, un fatturato — quello dell'anno appena concluso — di quasi sei miliardi e mezzo, più 5.000 soci, disseminati anche nel territorio della provincia vicina, una tra le più grandi aziende dell'Amesino. «Abbiamo avuto — aggiunge — un incremento del fatturato pari al 20,7 per cento e siamo riusciti a ridurre i costi di gestione del 2,7 per cento. Con tempi che corrono non è facile».

Le terre sono quelle dell'azienda agricola Forte Cesare, 200 ettari nel territorio di Amelia ricevute con lascito, nel 1922, da un nobiluomo del posto di nome Citti. Il podere si trova nel territorio del comune di Montecastelli, al confine con quello di Avigliano. Per arrivare bisogna imboccare, al bivio delle Colonne, la strada per Montecastelli, addentrarsi in una zona dove l'industria non è ancora arrivata e dove ci sono piccoli centri e casolari sparsi, abitati o da piccoli coltivatori o da lavoratori che fanno i pendolari con i centri industriali più vicini. L'Azienda Forte Cesare era per il Comune di Amelia una sorta di palla al piede: chiudeva in rimessa con un bilancio che oscillava tra i 5 a i 6 milioni. Due anni fa è stata data in affitto al Molino Cooperativo.

Il 13 maggio, in occasione dell'assemblea annuale per il bilancio, il Molino cooperativo inaugurerà ufficialmente il «Centro Genetic-Casale», una sorta di palla al piede: chiudeva in rimessa con un bilancio che oscillava tra i 5 a i 6 milioni. Due anni fa è stata data in affitto al Molino Cooperativo.

«Risulta chiaramente — aggiunge Bartolini — che la vera e unica preoccupazione della Democrazia cristiana è quella di mantenere in piedi una struttura di amministrazione della Ternichimica e quindi un centro di potere, e tutto questo nel momento in cui la ristrutturazione dell'intero sistema delle partecipazioni statali evidenzia la necessità di eliminare una serie di consueti di amministrazione inutili e di privilegiare i problemi di una efficace programmazione dello sviluppo produttivo e occupazionale delle aziende pubbliche. I comunisti sono convinti che il vero problema, attorno al quale è auspicabile si formi una unità di pensiero e di iniziativa, è quello di cogliere anche questa occasione per verificare con l'ENI e con l'ANIC lo stato e le prospettive di tutte le aziende controllate dal polo industriale di Neramontoro».

«Questo è quello che reclamano i lavoratori occupati in queste aziende, e in particolare i disoccupati». Quando la Cooperativa ha preso in affitto l'azienda, vi ha trovato due mezzadri, che avevano lavorato lì e continuavano a lavorarvi. Il podere è stato rimosso a posto e ha assunto l'aspetto di un villaggio rurale. Vi sono altri cinque che sono invece fattucieri, così come sta erodendo il «Castello Forte Cesare», un imponente edificio di tre piani, che sovrasta il casolare. I finanziamenti sono arrivati attraverso l'Ente di Sviluppo agricolo, sulla base della legge regionale n. 5. «Abbiamo già speso 700 milioni, mentre abbiamo già chiesto altri 300 milioni per realizzare due laghetti artificiali — precisa Coco — un oliveto specializzato, un canavaccio per le macchine e gli attrezzi, una recinzione, un ricovero per 40 vacche, impianti di prati pascolo».

Coi soldi già spesi è stato realizzato il Centro suinicolo, messo a posto le strade, il casolare, spianati i terreni per roderli più facilmente coltivabili. Per mandare avanti l'azienda occorre a questo punto, secondo l'idea dell'Ente di Sviluppo agricolo, che il podere si integri con un sistema di allevamento di bovini, di ovini e di caprini. Per specifici settori produttivi (coltivazione, tartuficoltura, castagno da frutto ecc.), per la difesa dell'ambiente (rinverdimento di alcune cave, sistemazione idraulica dei fossi, restauro manufatti ecc.), per lo sviluppo di alcune opere e monumenti di valore storico-artistico: Madonna di Panico, S. Bartolomeo, Patrico, Scopello ecc., per lo sviluppo di attività artigiane e turistiche e per servizi ed infrastrutture (agriturismo, attrezzature per percorsi in sentieri montani, sistemazione di alcuni sentieri ecc.), per il miglioramento del territorio (interventi di piantumazione ecc.), per la manutenzione di opere su tutto il territorio della Comunità.

nostro progetto ha suscitato un grande interesse, su di esso è concentrata l'attenzione di quanti sostengono in questa maniera si creano nuove prospettive per l'agricoltura. Non per niente due giovani coltivatori di Montecastelli si sono inseriti nel progetto e hanno avviato la pratica per costruire due nuove stalle. Sintomi di una nuova presenza di giovani, che restano nell'agricoltura e che credono nella possibilità di poter continuare a lavorare il territorio anche in altre zone».

G.C. Proietti

Le altre manifestazioni del Festival dei Due Mondi

SPOLETO — Le nostre anticipazioni sul programma del Festival dei Due Mondi sono apparse «mutlate» ne l'Unità del 9 aprile per la inesorabile tiratura dello spazio. Dal pezzo sono rimaste fuori le manifestazioni concertistiche che nella rassegna spoletina occupano, da sempre, un posto rilevante. Cominciamo da Concerti di Mezzogiorno, diretti da Paula Robson e Scalo di Spoleto, che vedranno secondo la tradizione susseguirsi giovani solisti di ogni Paese.

«Concerti pomeridiani», affidati alla direzione del M. Mario Borlotolo e dedicati a musiche del passato, tra cui Stravinsky, Chopin, Ravel, Berg, Strauss, Debussy, Copland, Rameau, Beethoven, Schumann, Liszt, Donatoni, Donatoni, Sciarino, Pannofino ed altri. Vi sarà anche in esecuzione il Concerto di Igor Stravinsky, «La notte di Inverno», diretto da M. Borlotolo. In programma anche un Concerto d'Organo del maestro Giorgio Armani e il Concerto di Igor Stravinsky, «La notte di Inverno», diretto da M. Borlotolo. In programma anche un Concerto di Igor Stravinsky, «La notte di Inverno», diretto da M. Borlotolo.

«Concerti serali», affidati alla direzione del M. Mario Borlotolo e dedicati a musiche del passato, tra cui Stravinsky, Chopin, Ravel, Berg, Strauss, Debussy, Copland, Rameau, Beethoven, Schumann, Liszt, Donatoni, Donatoni, Sciarino, Pannofino ed altri. Vi sarà anche in esecuzione il Concerto di Igor Stravinsky, «La notte di Inverno», diretto da M. Borlotolo. In programma anche un Concerto di Igor Stravinsky, «La notte di Inverno», diretto da M. Borlotolo. In programma anche un Concerto di Igor Stravinsky, «La notte di Inverno», diretto da M. Borlotolo.

g. f.

Varato il consiglio di amministrazione della Comunità montana dei monti Marvani

SPOLETO — E' stato varato dal Consiglio di Amministrazione della Comunità montana dei monti Marvani e del Sereno, che comprende i Comuni di Spoleto, Campello, Giano, Massa Martana, Trevi in provincia di Perugia e di Acquasparta in provincia di Terni, il programma di interventi per l'anno 1979. Il programma prevede interventi per lo sviluppo degli allevamenti (miglioramento dei pascoli, abbeveratoi, recinzioni, costruzione di rifugi ecc.), per la forestazione, la ricostituzione e trasformazione di boschi, difesa fitosanitaria, taglio colturale di boschi ecc.)

Per specifici settori produttivi (coltivazione, tartuficoltura, castagno da frutto ecc.), per la difesa dell'ambiente (rinverdimento di alcune cave, sistemazione idraulica dei fossi, restauro manufatti ecc.), per lo sviluppo di alcune opere e monumenti di valore storico-artistico: Madonna di Panico, S. Bartolomeo, Patrico, Scopello ecc., per lo sviluppo di attività artigiane e turistiche e per servizi ed infrastrutture (agriturismo, attrezzature per percorsi in sentieri montani, sistemazione di alcuni sentieri ecc.), per il miglioramento del territorio (interventi di piantumazione ecc.), per la manutenzione di opere su tutto il territorio della Comunità.

Per il 27° incontro di campionato della serie maggiore

Il Perugia affronta un ostico Catanzaro

Restano ferme le assenze di Vannini e Frosio - La squadra grifone è attesa mercoledì nella partita di Coppa Italia a Napoli contro la squadra partenopea

PERUGIA — Per la 27. giornata di campionato la patta di Castagner è attesa dal confronto più ostico delle ultime quattro partite che rimangono. L'attende in terra calabra il Catanzaro di Mazzone decimosimo a conquistarsi la qualificazione UEFA e a dare ai propri sostenitori quella soddisfazione che non è riuscita a nessuna squadra fino ad oggi in questo campionato. Nei confronti del Perugia. E' chiaro che stiamo parlando dell'imbattibilità dei grifoni che dura dall'inizio del torneo e che gli umbri cercheranno nelle ultime partite di portarsi incollata addosso quando taglieranno il traguardo del 30. partita.

La formazione sembra già tutto stabilito in partenza sul cartellino del tecnico biancorosso. Rientro di Casarosa, dopo il turno di squallifica, ma se ne esce sempre per squallifica Redeghieri.

Restano ferme le assenze di Vannini e Frosio ed il Perugia edizione 27esima è presto fatto: Malizia, Nappi, Ceccarini, Zecchini, Della Martira, Dal Fiume, Bagni, Butti, Casarosa, Cacciatori, Spiegiorin. Come si può notare resta fuori Goretici ed appare evidente l'intenzione di Castagner che rinunciando ad un centrocampista e facendo giocare con la maglia numero 10 una punta miri esclusivamente al colpo grosso. In questa partita si assisterà anche ad un duello atipico tra Della Martira ed il tecnico giallorosso Mazzone. I due facevano parte di una Fiorentina che rischiò la retrocessione e si dice negli ambienti sportivi toscani che tra giocatore ed allenatore non correva proprio buon sangue. Il tutto fa così supporre

una certa intenzionalità di rivale e sarà interessante soprattutto seguire la prova dello stopper biancorosso. Ma quello che conta in questa partita-chiave per ambedue le contendenti sono gli obiettivi che rimangono: per gli umbri l'alliccio » al Milan e per il calabrese un posto in Coppa Italia. Il Perugia tra l'altro è atteso mercoledì 25 aprile, dopo l'impegno di Catanzaro, dalla partita di Coppa Italia al San Paolo di Napoli contro gli uomini di Vinicio che già furono battuti una settimana fa in campionato dai grifoni.

Al posto di quella dei Notari

Sala per assemblee nel vecchio mercato coperto

La gloriosa sala dei Notari, che in periodi di campagna elettorale ha sempre lavorato a più non posso, attualmente è in restauro; dove dunque verranno effettuate assemblee e comizi «indoor» in vista del 3 e 4 giugno? «La sala dei Notari è reale anche se l'amministrazione comunale sta lavorando a ritmo incalzante al completamento di una sala che per il futuro permetterà un uso più limitato di quella storica di palazzo dei Prorci. Il vecchio mercato coperto, in pieno centro storico, è infatti in fase di ristrutturazione. Mentre gli operatori commerciali continuano le proprie vendite, il piano di mezzo dello stabile è un vero e proprio cantiere.

Tra patture di ferro e cemento la futura sala per circa 1000 persone ha già preso corpo sotto un tetto trasparente che la illumina perfettamente. Ci siamo andati ieri mattina — assieme all'assessore Paolo Maria Cluffini — per vedere come stanno procedendo i lavori. A prima vista non ci dovrebbe essere molto per terminare il tutto.

Guglielmo Mazzetti